CAMERA DEI DEPUTATI N. 1694

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

PITTALIS, BARELLI, DEBORAH BERGAMINI, CALDERONE, PATRIARCA, BAGNASCO, GATTA, POLIDORI, SACCANI JOTTI, TASSINARI, TENERINI, TOSI

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime di errori giudiziari

Presentata il 7 febbraio 2024

ONOREVOLI COLLEGHI ! – Sono passati 35 anni da quel venerdì 17 giugno 1983 in cui i carabinieri di Roma misero le manette ai polsi di un uomo innocente: Enzo Tortora. Nulla più della sua espressione incredula e stordita al momento dell'arresto può essere il simbolo di tutte le vittime degli errori giudiziari. Da allora è cambiato ben poco.

Ancora oggi ci sono troppe sentenze orfane di verità e troppi innocenti finiscono in carcere: ultimo eclatante caso, quello di Beniamino Zuncheddu che, dopo 33 anni di detenzione, è stato riconosciuto non colpevole « per non avere commesso il fatto » dalla Corte di appello di Roma nell'ambito del processo di revisione che ne ha revocato la condanna all'ergastolo.

Alla lista delle vittime degli errori giudiziari si debbono aggiungere quelle di ingiusta detenzione, ovvero di quanti sono stati sottoposti alla misura della custodia cautelare in carcere o agli arresti domiciliari e sono stati poi assolti. Si tratta di persone che vengono private della libertà personale in assenza di sentenze di condanna definitive o talvolta senza che abbiano commesso alcun fatto penalmente rilevante. Vittime di un potere oltre ogni limite, quello di restringere la libertà personale dei cittadini, al di fuori delle garanzie del contraddittorio.

Tra il 1991 e il 2022 i casi di ingiusta detenzione sono stati complessivamente 30.566, in media 955 persone all'anno, a fronte di una spesa media annua di 26.460.000 euro.

Nel medesimo lasso temporale i casi di errore giudiziario sono stati 222, con una

media di 7 persone all'anno e una spesa complessiva in risarcimenti pari a 76.255.214 euro (2.460.000 euro in media all'anno).

Pertanto, la presente proposta di legge, riproducendo un'analoga iniziativa della scorsa legislatura, fa proprie le istanze del Partito Radicale, della Fondazione Enzo Tortora, del Comitato per la giustizia Piero Calamandrei e dell'associazione « Il detenuto ignoto », volte a dedicare una giornata nazionale alle vittime di ingiusta detenzione ed errori giudiziari in Italia. Si tratterebbe di un modo, seppure simbolico, di restituire dignità a tutti gli innocenti protagonisti di queste storie strazianti, basate su accuse gravi e prive di fondamento.

La proposta di legge si compone di un unico articolo recante l'istituzione della « Giornata nazionale in memoria delle vittime di errori giudiziari », da celebrare il 17 giugno di ogni anno, in ricordo della data in cui, nel 1983, Enzo Tortora fu ingiustamente arrestato per fatti a cui risultò successivamente estraneo. Tale Giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260. Si prevede inoltre che in occasione della Giornata nazionale gli istituti scolastici di ogni ordine e grado promuovano, nell'ambito della propria autonomia e competenza nonché delle risorse disponibili a legislazione vigente, iniziative volte alla sensibilizzazione:

a) sul valore della libertà, della dignità personale e della presunzione di non colpevolezza, da intendersi come regola di giudizio e di trattamento che copre l'intera vicenda processuale, tutelando il soggetto incolpato di aver commesso un reato fino al passaggio in giudicato della relativa sentenza di condanna;

b) sul principio del giusto processo quale unico strumento volto a garantire, entro tempi ragionevoli, l'accertamento della responsabilità penale nel rispetto del contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, e in presenza di un giudice terzo e imparziale.

Con l'obiettivo di conservare, rinnovare e costruire una memoria storica condivisa in difesa delle istituzioni democratiche, impegnate a ridurre al minimo i casi di errori giudiziari, si propone infine la possibilità che siano organizzate, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri, commemorazioni nonché iniziative rivolte a tali scopi.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

1. La Repubblica riconosce il giorno 17 giugno di ogni anno quale « Giornata nazionale delle vittime di errori giudiziari ».

2. La Giornata nazionale di cui al comma 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

3. In occasione della Giornata nazionale di cui al comma 1, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado promuovono, nell'ambito della propria autonomia e competenza, iniziative volte alla sensibilizzazione:

a) sul valore della libertà, della dignità personale e della presunzione d'innocenza quale principio costituzionale nonché regola cui devono essere improntati i giudizi e il trattamento di coloro che sono ristretti in custodia cautelare prima e durante lo svolgimento del processo;

b) sul principio del giusto processo quale unico strumento volto a garantire, entro tempi ragionevoli, l'accertamento della responsabilità penale nel rispetto del contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, e in presenza di un giudice terzo e imparziale.

4. Al fine di conservare, rinnovare e costruire una memoria storica condivisa sulle tematiche di cui al comma 3, in occasione della Giornata nazionale di cui al comma 1 possono essere altresì organizzati manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri, commemorazioni, momenti comuni di riflessione nonché iniziative finalizzate alla costruzione, nell'opinione pubblica e nelle giovani generazioni, di una memoria delle vittime degli errori giudiziari.

5. Le iniziative previste dai commi 3 e 4 sono organizzate nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

19PDL0075230